

{ Popolare di Bari } Al via il processo agli ex amministratori Marco e Gianluca Jacobini

Gli azionisti citano la banca come responsabile civile

Con la richiesta di costituzione di una ventina di azionisti come parti civili è cominciato dinanzi al Tribunale di Bari il processo nei confronti di Marco e Gianluca Jacobini, padre e figlio, rispettivamente ex presidente ed ex condirettore della Banca popolare di Bari. Agli imputati, agli arresti domiciliari dallo scorso 31 gennaio, sono contestati a vario titolo i reati falso in bilancio, falso in prospetto e ostacolo alla vigilanza. Il procedimento riguarda la presunta malagestione dell'istituto di credito barese, commissariato da Bankitalia il 13 dicembre 2019. Nella prima udienza del processo, che su istanza della difesa è stato preliminarmente rinviato al 16 luglio, anche la stessa banca ha chiesto di costituirsi parte civile. Alcuni azionisti ne hanno invece chiesto la ci-

tazione come responsabile civile. "Si è trattato di una udienza ponte, nella quale non si è entrati minimamente nelle questioni tecnico-giuridiche" ha di-

ebbrare in condizioni di sicurezza per la salute e non soltanto giuridica". Gianluca Jacobini è difeso dagli avvocati Guido Carlo Alleva e Giorgio Perrone.

Si è trattato di una udienza ponte, nella quale non si è entrati minimamente nelle questioni tecnico-giuridiche

chiarato a margine l'avvocato Francesco Paolo Sisto, co-difensore di Marco Jacobini con il collega Giorgio Antoci, spiegando che "si dovrà anche verificare la possibilità logistica di tenere l'udienza in questo palazzo o nell'aula di Bitonto. Lo vedremo nella prossima udienza in base al numero delle parti e delle persone presenti" affinché, per le misure Covid, "il processo si possa cel-

La posizione dei due imputati è stata stralciata, con richiesta di giudizio immediato, dall'inchiesta principale che coinvolge complessivamente altre sette persone, ex amministratori e dirigenti della banca, tuttora in corso. Gli accertamenti, delegati alla Guardia di Finanza, sono coordinati dal procuratore aggiunto Roberto Rossi e dai sostituti Federico Perrone Capano e Savina Toscani.



Sileoni: "Trame contro i commissari"

"Alla banca Popolare di Bari c'è una gestione del personale letteralmente indecente. Ho personalmente riscontrato una situazione scandalosa da ricondurre alla responsabilità di un paio di dirigenti senza attributi né capacità, che si fanno comandare da piccoli personaggi legati alla politica, come avveniva alla Casa di risparmio di Chieti, dove l'autista del direttore generale era il vero padrone della banca,

come testimoniato anche da articoli e libri di autorevoli giornalisti. A Chieti l'autista del direttore generale imponeva trasferimenti e promozioni, incidendo sulle scelte strategiche della banca come hanno anche evidenziato le ispezioni della Banca d'Italia. Alla Popolare di Bari, alle spalle dei commissari, che stanno cercando di salvare il salvabile, c'è chi si muove nell'ombra per ricreare quelle condizioni clientelari e quel sistema di rapporti perniciosi del quale hanno fatto le spese, con danni non indifferenti, lavoratrici e lavoratori in possesso di requisiti

normativi, come quelli legati alla "legge 104", o in precarie situazioni familiari o la stragrande maggioranza del personale che opera quotidianamente in assoluta lealtà e buona fede. A questo punto, sarei davvero lieto se, durante il processo per i recenti scandali, si facesse realmente luce su ciò che è accaduto in tutti questi anni e su quanti hanno approfittato del sistema Popolare di Bari, dentro e fuori la banca, ricevendo ogni tipo di privilegio. Le organizzazioni sindacali stanno negoziando un piano industriale che quotidianamente viene però destabilizzato da voci e da pettegolezzi con il solo obiettivo di far saltare il tavolo e porre in liquidazione la banca, distruggendo così migliaia di posti di lavoro». Lo dichiara il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, in una nota.

{ Barletta } 292 postazioni dislocate a una distanza di un metro l'una dall'altra

Mercato settimanale, si riparte da sabato con tutti gli operatori commerciali

Un mercato unico, con la partecipazione di tutti i titolari delle 292 postazioni, dislocate a una distanza di un metro l'una dall'altra e allargato anche all'area di via Papa Giovanni XXIII dove saranno collocate le postazioni che perderanno la loro collocazione originaria, circa 60, e che sono state determinate per sorteggio, insieme ad altre 24 postazioni che originariamente sono collocate in via Rossini, al fine di mantenere il giusto e necessario distanziamento.

Così sarà il mercato settimanale che si svolgerà sabato prossimo a Barletta, ri-



modulato in un'ottica di ritrovata collaborazione e condivisione con tutte le associazioni di categoria e nel rispetto di spazi definiti per accogliere tutti, bancarelle e auto market che dovranno limitare il loro spazio di vendita.

In questa nuova riorganizzazione, accolta dalle parti all'autorevole presenza del Prefetto Maurizio Valiante in un incontro che si è svolto questa mattina presso il Palazzo del Governo e perfezionata nel pomeriggio con un ulteriore incontro fra l'Amministrazione comunale e tutte le associazioni di categoria, il Comune provvederà al controllo all'in-

terno dell'area mercatale mentre gli esercenti dovranno controllare i varchi di accesso che saranno chiusi con transenne. Sarà invece possibile entrare al mercato da via Calò, all'incrocio con via Canosa e con via Achille Bruni, da via Zara e da Via Pertini che, per mezza giornata, sarà chiusa al traffico veicolare.

Ai commercianti anche la premura di igienizzare stalli e postazioni di vendita e di rispettare e fare rispettare la distanza di sicurezza, sia nelle operazioni di vendita sia di carico e scarico delle merci.

"Si tratta di una proposta che ci consente di ripartire in

un clima di tranquillità, condivisione e sicurezza - hanno detto il sindaco Cosimo Canito e l'assessore alle Attività produttive - per la quale vogliamo ringraziare il Prefetto, per il suo sostegno prezioso, e le associazioni di categoria per lo spirito collaborativo dimostrato".

"Sabato si riparte - hanno concluso il primo cittadino e l'assessore - e se strada facendo emergeranno criticità o elementi migliorabili li coglieremo e interverremo, ma di sicuro il mercato non potrà funzionare senza il rispetto delle regole da parte di tutti, esercenti e avventori".

{ Bari } "Sud in Testa" lascia il partito ma resta nel centrodestra

La Lega di Salvini in Puglia perde pezzi importanti

Era nell'aria ed ora è diventata realtà, la Lega di Salvini in Puglia perde parti importanti della sua organizzazione nella regione Puglia, l'associazione "Sud in testa" fondata dall'Europarlamentare Andrea Caroppo e composta da amministratori locali, consiglieri metropolitani, consiglieri comunali e migliaia di cittadini di tutta la regione Puglia stacca il cordone ombelicale che la legava alla Lega di Salvini ma conferma la fedeltà incondizionata al centrodestra. La conferma è venuta dall'incontro del 3 Giugno scorso che si è svolto presso il Parco dei principi a Palese. Presenti centinaia di cittadini e molti amministratori e rappresentanti locali, a coordinare i lavori dell'incontro l'europarlamentare Andrea Caroppo ex-segretario regionale della Lega, Enrico Balducci ex-segretario provinciale della Lega, Michele Picaro ex-capo

Gruppo al comune di Bari. Tutti ex come si è potuto notare e non è un fatto casuale a parere di molti osservatori ma una precisa volontà, secondo loro, di un piano strategico da parte della dirigenza attuale pugliese della Lega in Puglia di far fuori la parte dissidente che non concorda o contesta certe scelte politiche e non. La conferma a tutto ciò è venuta fuori dagli interventi che si sono succeduti durante l'incontro sopraccitato, Michele Picaro senza tanti fronzoli, ha parlato di una vera epurazione nei suoi confronti messa in atto dagli altri tre consiglieri della Lega al Comune di Bari che pedissequamente hanno eseguito ordini dall'alto. Ha però confermato il suo impegno di consigliere comunale nei confronti della comunità locale e del territorio. Enrico Balducci ha confermato il suo impegno per sostenere Michele Picaro alle prossime elezioni Regionali

in Puglia. La politica attuale della dirigenza è disarmante, ha dichiarato indifferente a qualsiasi istanza di chiarimenti e priva di valori etici, politici ecc.ma arrogante e sorda ai richiami per il rispetto delle regole democratiche che dovrebbero esserci all'interno di un partito. Per lui Salvini non tira più in Puglia, la Lega come partito non esiste più. Subito dopo l'intervento di Caroppo che ha esordito con una frase molto significativa <<Sono mortificato nella dignità>> ha dichiarato e ne ha spiegato le ragioni raccontando alcuni episodi accaduti durante la sua reggenza regionale pugliese della Lega. Uno fra tutti successe durante il comizio in occasione della presentazione della candidatura del segretario cittadino Fabio Romito a sindaco di Bari presente Matteo Salvini, il coordinatore dell'incontro dimenticò di dare la parola a lui



al segretario regionale e questo non era normale ma, probabilmente, dovuta ad una precisa strategia in atto da tempo per farlo fuori politicamente ed insediare il nuovo segretario regionale. Caroppo ha inoltre evidenziato come negli ultimi tempi al gruppo dirigente attuale della Lega è rimasto ignoto il termine democrazia che anche all'interno di un partito deve riguardare la comunità di persone e il modo in cui vengono prese le decisioni al suo interno. Riguardo al candidato alle regionali ha fatto riferimento ad un sondaggio che la Lega ma a favore del Centrodestra Altieri, Giorgino, Emiliano e Fitto assegna a quest'ultimo la palma del vincitore. In ulti-

mo l'intervento del consigliere metropolitano Franco Leggiere che ha denunciato pubblicamente alcune scorrettezze e trame di in politico facente parte dell'attuale dirigenza regionale della Lega a danno di Caroppo durante la campagna elettorale per le europee. Ha concluso con il suo appello a dare tutto il sostegno politico al candidato regionale Michele Picaro. Appuntamento al prossimo incontro dell'Associazione "Sud in Testa" per l'organizzazione della campagna elettorale non contro la Lega ma a favore del Centrodestra contro Emiliano e per valorizzare l'impegno, la serietà e quant'altro a favore della soci-

età civile da parte nostra come ha dichiarato alla fine Andrea Caroppo. Per la cronaca qualche notizia su alcuni personaggi influenti sulla politica attuale della Lega in Puglia. On. Massimo Casanova è un imprenditore bolognese proprietario dello stabilimento balneare e discoteca Papeete Beach di Milano Marittima (Cervia), diploma di ragioneria. On. Luigi D'erao abruzzese diploma di istituto tecnico commerciale, commerciante, dal 2019 commissario della Lega Puglia, l'eurodeputato Andrea Caroppo è pugliese avvocato con laurea in giurisprudenza conseguita all'università cattolica di Roma. Gaetano Macina